



Intervista ad Agazio Loiero, Presidente della Regione Calabria

Intervista ad Agazio Loiero, Presidente della Regione Calabria.

Qual è la situazione infrastrutturale della regione e quali sono le prospettive concrete di sviluppo?

Non vogliamo indulgere alla retorica del declino o all'autocommiserazione ma guardare in faccia la realtà, senza alibi o falsi ottimismo.

L'affanno della Calabria, per altro terra forte, ricca, generosa, affascinante, è determinato proprio dalla povertà di infrastrutture. Tutto ciò costituisce un freno allo sviluppo. La strategia di intervento deve puntare prioritariamente all'aumento del grado di accessibilità della regione rispetto al cuore dell'Europa e rispetto al Mediterraneo e ciò è possibile attraverso la strutturazione di infrastrutture stradali e ferroviarie a rete, attraverso lo sviluppo dei servizi di cabotaggio marittimo e di trasporto aereo.

Come è stato risolto fin'ora l'aspetto economico delle nuove infrastrutture e come si prevede di farlo in futuro?

Noi rischiamo di perdere milioni di fondi comunitari destinati in gran parte proprio alle infrastrutture. Sono questi fondi la risorsa principale da utilizzare. Stiamo così rimodulando il Por regionale e, soprattutto, stiamo preparando il Por 2007-2013 nel quale gran parte della spesa sarà destinata al miglioramento e al potenziamento della dotazione infrastrutturale.

Quali sono i problemi ancora aperti?

La Calabria presenta rilevanti elementi di debolezza del sistema dei trasporti: la modesta qualità delle infrastrutture primarie (autostrada indegna di tale nome, strade di grande comunicazione, in particolare la statale 106 ionica, ferrovie); la incompletezza delle reti minori in termini di rami e di dotazioni; la mancanza di integrazione e coordinamento fra i diversi modi di trasporto; la debolezza strutturale del trasporto



merci e del trasporto pubblico; la mancanza di aeroporti o di semplici strutture di interscambio alle periferie delle città e di una gerarchizzazione dei servizi merci; la scarsa valorizzazione delle potenzialità dei porti (si pensi alla nautica da diporto) e dei servizi di navigazione in generale nonostante Gioia Tauro; la scarsa valorizzazione del sistema degli aeroporti e dei servizi aeronautici.

Quali gli scenari per il prossimo futuro, sia per la realizzabilità effettiva delle infrastrutture sia dal punto di vista dell'economia calabrese?

Io ritengo che bisogna mettere, di nuovo, in rete i paesi. Questo significa che il territorio calabrese va pensato come un insieme, non a pezzetti, per isole discontinue, frammentate. Penso che facendo scelte chiare sarà possibile realizzare il supporto infrastrutturale e che ciò aiuterà la crescita dell'economia calabrese.

Come giudica la situazione e i progetti per il riassetto delle reti idriche calabresi?

Proprio recentemente ho avuto un incontro con il Commissario governativo per l'emergenza idrica nel Mezzogiorno, professor Ugo Majone, e abbiamo elaborato assieme un percorso idoneo per risolvere le situazioni di crisi che ci sono. Bisogna riprendere in mano tutto, verificare e poi procedere. Per ora il mio giudizio resta sospeso.

Ritiene che il Ponte di Messina abbia una concreta possibilità di essere realizzato?

Il mio governo non pone alcuna obiezione sulla realizzazione di moderne infrastrutture eco-compatibili. Il Ponte sullo Stretto non può costituire il rischio di uno sconvolgimento ambientale. Premesso questo qualsiasi giudizio critico sul Ponte è in questo senso tutt'altro che una chiusura all'innovazione. Vedremo se si farà o meno. La Calabria ha bisogno di infrastrutture utili, congrue con il contesto territoriale, sostenibili sotto il profilo dell'impatto ambientale e finanziario.

